

TEA
TETRO

TEATRO
DEL
POPOLO
CASTELFIORENTINO

P
O
L
G
L
G

**Stagione Teatrale
2012/2013**

Martedì 20 e mercoledì 21 novembre ore 21

Nancy Brilli

La locandiera

di Carlo Goldoni

uno spettacolo di Giuseppe Marini

con Fabio Bussotti, Maximilian Nisi

scene di Alessandro Chiti

produzione Società per attori

Spietata, modernissima lotta tra i sessi, "La Locandiera", oltre a sancire il mio esordio registico nel pianeta Goldoni, non ha mancato di esercitare nel tempo, proprio come la sua protagonista, una certa misteriosa malia incantatrice. Nel deserto dei sentimenti, fra le macerie del desiderio, sempre più confuso e confusamente recalcitrante al suo soccombere, l'Eros riemerge nell'accezione più odiosa, quantunque comica e divertente nel caso del capolavoro goldoniano, quella che reca il marchio della supremazia e della rivalsa. Nel perverso gioco di relazioni pericolose, l'Amore è sostituito dalle sue recite e la finzione si serve dell'Amore stesso come strumento e mai come autentica componente affettiva, fino al punto che il desiderio (maschile), faticosamente ritrovato, viene deriso e sbeffeggiato prima di morire, sacrificato sull'altare di un narcisismo (femminile) che tra calcolo, opportunismo, rivalsa, anche interclassista (ma le cose non andranno affatto meglio tra componenti della stessa classe) procede, costi quel che costi, senz'altro oggetto se non il proprio trionfo. (Giuseppe Marini)



Venerdì 14 dicembre ore 21

Angela Finocchiaro e Michele Di Mauro

Open Day

di Walter Fontana

regia di Ruggero Cara

produzione Agidi



Separati da tempo, mediamente tritati dalla vita, entrambi sui cinquanta: una madre e un padre si ritrovano faccia a faccia in un giorno importante: iscrivere la figlia quattordicenne alla scuola media superiore. Sembra facile, ma non lo è. Un semplice modulo da compilare diventa per i due ex-coniugi un interrogatorio insidioso, che li spinge a ripercorrere la loro vita, in un crescendo di sottile follia. Tra litigi interrotti da anni, discorsi intorno a una figlia che non si vede mai, ma è al centro di tutto, licei chic con presidi analfabeti e incursioni mentali nella Grecia del IV secolo a.C., si intrecciano tensioni, speranze e qualche sorpresa: perché il passato non è sempre come te lo ricordi e il futuro non è mai come te lo immagini.

Dopo i trionfi cinematografici del 2010 e il successo teatrale di Miss Universo, Angela Finocchiaro torna a collaborare con Walter Fontana, autore di questo nuovo testo, per dar vita ad uno spettacolo ironico, tagliente e ricco di emozioni, nato da una domanda che riguarda tutti noi: come si guarda al futuro quando non sai bene come comportarti col presente? Sulla scena, a dividere i tormenti di una famiglia alle prese con una figlia adolescente, Michele Di Mauro, attore sensibile e ironico.

Giovedì 17 e venerdì 18 gennaio ore 21

Giuliana Lojodice, Pino Micol e Luciano Virgilio

Così è (se vi pare)

di Luigi Pirandello

regia Michele Placido

produzione di L'isola trovata/Compagnia Lojodice–Micol/Francesco Bellomo

Pirandello definì questa commedia, una delle più importanti del suo periodo incentrato sulla poetica del grottesco, una “parabola in tre atti”. Il motivo è che si tratta di un lavoro tutto incentrato sull’argomento filosofico della verità, che lo scetticismo del drammaturgo siciliano porta a credere che non esista, o meglio, che esista nella soggettiva opinione di ognuno di noi. La verità è infatti invano cercata concitatamente da tutti i personaggi dello spettacolo, dall’inizio alla fine, invano affermata e contraddetta in un intrecciarsi di ipotesi senza sbocco così da condurre naturalmente lo spettatore a considerarne la relatività. È in sostanza una satira filosofica, sapientemente concepita, svolta in modo leggero e divertito, ed evidenzia il malsano desiderio di conoscere i fatti altrui. C’è in questa impostazione una evidente intenzione umoristica che è ben riuscita e raggiunge il suo effetto con estrema naturalezza, ma c’è anche la volontà di sostenere che a qualunque livello la verità, qualunque verità, risulta contraddittoria e in conoscibile. In quest’opera Pirandello fa convergere l’attenzione degli spettatori non sullo svolgimento di un fatto, ma sul fluttuare e rimutarsi, e sullo smarrirsi del giudizio degli uomini attorno a questo fatto. In fondo tutto il teatro, specialmente quello nel quale le passioni sono studiate e dipinte, ci mostra l’incapacità umana a cogliere con mano ferma la sostanza delle cose.



Venerdì 8 febbraio ore 21

Teatro dell'Elfo

The History Boys

di Alan Bennett

traduzione di Salvatore Cabras e Maggie Rose

regia di Ferdinando Bruni e Elio De Capitani



È una storia di oggi The history boys, commedia di Alan Bennett del 2004, vincitrice di 6 Tony Award e trasformata in film nel 2006. Ambientata in una scuola inglese, racconta di un gruppo di adolescenti alle prese con gli esami di ammissione all'Oxbrige, ovvero agli esclusivi college di Oxford e di Cambridge: sono ragazzi molto diversi tra loro ma affiatati, dal leader della classe, il donnaiolo Dakin, fino al fragilissimo Posner, innamorato per nulla segretamente di lui. Hector, il professore di inglese (interpretato da Elio De Capitani) e Mrs Lintott la professoressa di storia (Ida Marinelli) hanno cercato di stimolare la loro curiosità oltre

percorsi consueti e preconfezionati, infischandosene del prestigio della scuola, delle tradizioni e delle convezioni. Ma il preside (Gabriele Calindri) è di tutt'altro avviso e, per la fama del suo istituto, li vorrebbe tutti ammessi alle Università più prestigiose. Si apre così uno scontro che vede scendere in campo anche un agguerrito professore (Marco Cacciola), incaricato di dare una "ripulita" al loro stile, renderlo raffinato, "giornalistico" e spendibile al "supermercato del sapere".

Lunedì 25 febbraio ore 21

Monica Guerritore

End of the rainbow

di Peter Quilter

regia Juan Diego Puerta Lopez

produzione ErreTiTeatro30

E' Natale del 1968, siamo in una piccola suite dell'Hotel Ritz Carlton al Centro di Londra, e Judy Garland a 46 anni e con un nuovo marito accanto, è decisa a tornare alla ribalta alla grande.

I matrimoni falliti, i tentativi di suicidio, le dipendenze sembrano lasciati definitivamente alle spalle, ma...

Un musical tragico e divertente allo stesso tempo, che include vari successi della Garland, sugli ultimi mesi di vita dell'attrice. Primo grande successo internazionale di Quilter. L'opera conquista il clamore della critica persino al Sydney Opera House in Australia (premiando le due protagoniste con il Caroline O' Connor Awards). La stessa opera è stata presentata e premiata poi durante il Festival di Edimburgo nel 2006.



Giovedì 14 marzo ore 21

Balletto di Roma

Contemporary tango

coreografia di Milena Zullo

musiche di Astor Piazzolla, L. Demare, A. Troilo, J. D'Arienzo, O. Pugliese, F. Canaro,
A. Villoldo

direttore artistico Walter Zappolini



L'opera esplora una nuova contaminazione tra il linguaggio contemporaneo ed il "minimalismo" dell'incontro tra corpi che parlano di tango: incontro di un linguaggio popolare e sociale con il più ricco e variegato modulo del balletto. Lo spettacolo narra l'abbraccio del tango, dentro il quale si colmano bisogni, aspettative, sogni, desideri e oblii, atmosfere e sensazioni percepite.

Martedì 26 marzo ore 21

Stefania Rocca e Daniele Russo

Ricorda con rabbia

di John Osborne

regia Luciano Melchionna

produzione Bellini Teatro Stabile di Napoli

La comparsa sulla scena dei testi di John Osborne ha rappresentato uno dei momenti più intensi e rivelatori del teatro inglese del secondo Novecento. Rappresentata per la prima volta nel maggio 1956, *Ricorda con rabbia* è accolta da un successo tale che le sue trasposizioni in Europa e nel mondo sono quasi immediate. Con questa pièce l'autore diventa il portavoce degli Angry Young Men (Osborne, il primo Pinter, Edward Albee), i giovani arrabbiati che senza mezzi termini esprimono disagi, aspettative, rabbia delle classi medio-basse. Inquietudine e senso d'impotenza sono i sentimenti che vivono i quattro protagonisti: una giovane coppia di estrazione sociale



molto diversa, un loro amico nonché coinquilino e la giovane attrice che per un attimo sembra spezzare i fragili equilibri dei due sposi. In questa nuova edizione di un testo chiave della drammaturgia britannica, Stefania Rocca e Daniele Russo sono i due fragili eroi di una commedia amara ma ancora oggi ambiziosamente urtante. Annota il regista: «A suo tempo la pièce venne definita 'manifesto di una generazione': oggi potremmo dire che ha preannunciato i nostri tempi ed è ancora il manifesto di chi si scontra con una società indifferente. È l'ira di chi affronta con furia chi si trincerava nella sua cittadella a difesa dell'arroganza e della nebulosità dei suoi finti moralismi, di convenzioni e ipocrisie sociali, che non lasciano spazio né consolazione agli altri [...] L'ansia per una società più giusta sembra riaffacciarsi in questa epoca così sciatta nel sentire, così incapace di empatia, così prossima al collasso».